

Mappatura del Dna ora l'Iga legge anche esseri umani e piante

Acquistato macchinario che quadruplica l'attività di ricerca
Ieri l'inaugurazione al Parco scientifico tecnologico Danieli

Udine all'avanguardia nella genomica. Grazie al nuovo macchinario inaugurato ieri, il sequenziatore di Dna Illumina Hi-Seq2000, l'Istituto di genomica applicata (Iga) del Parco scientifico tecnologico Danieli quadruplicherà la propria capacità di lavoro. I ricercatori friulani, dopo la mappatura del Dna della vite, eseguita per primi al mondo, potranno decifrare in una sola corsa circa 600 miliardi di basi, corrispondenti a sei genomi umani completi, fino a 60 di piante o 3 mila di batteri. La nuova macchina apre quindi nuove e rivoluzionarie frontiere nella ricerca e nella diagnostica in campo biologico e biomedico, ponendo il Friuli Vg all'avanguardia in questo specifico settore scientifico. Sale così a tre il conto dei sequenziatori dell'Iga. E ieri il centro ha incassato l'appoggio della Regione con la prima visita del presidente, Renzo Tondo.

«Pur in un momento di crisi economica - ha detto il governa-

tore -, la Regione non sarà sorda all'invito a sostenere l'attività di eccellenza dell'Iga. Oggi, l'investimento sul futuro va fatto nel senso dell'innovazione». Tondo ha poi visitato laboratori

e attrezzature, accompagnato dal rettore dell'università di Udine, Cristiana Compagno, e dal presidente di Friuli Innovazione, Sergio Cecotti. Quest'ultimo ha riconosciuto nell'Iga la punta di diamante dell'intero polo. «Un esempio di successo e di eccellenza - ha detto - che, fondato nel 2006, si è già consolidato come la prima realtà italiana e con un buon posizionamento in campo europeo». Cecotti ha inoltre annunciato il progetto del Parco di raddoppiare le proprie dimensioni.

Con il nuovo macchinario, costato 650 mila euro, sarà anche possibile contenere i costi. «L'avvento dei sequenziatori di Dna di seconda generazione - ha spiegato Raffaele Testolin, presidente dell'Iga - ha segnato l'inizio di una nuova epoca con costi ridotti. Ora, leggere il Dna di un essere umano costa poche decine di migliaia di euro, ma la prospettiva è di scendere fino a mille dollari. Questo avrà un forte impatto sia dal punto



Il pubblico all'inaugurazione e, qui sopra, il nuovo sequenziatore (Foto Pfp)

di vista della ricerca, sia da quello socio economico». Il primo progetto sviluppato dall'istituto era stato il sequenziamento del genoma della vite, seguito dalla decodifica dei genomi di altre specie di interesse agrario (pesco, agrumi) e organismi viventi (dai batteri ai funghi e dagli animali all'uomo). L'Iga si è così ritagliato un posto fra i pochi centri di ricerca in Europa in grado di fornire servizi di se-

quenziamento basati su tecnologia Illumina a università, istituti di ricerca, ospedali e imprese. Intervenuti all'incontro Federica Cattonaro, Ceo Iga technology, Enzo Medico, direttore del Centro di oncogenomica, istituto per la ricerca e cura del cancro dell'università di Torino, e il direttore scientifico Iga, Michele Morgante.

Michela Zanutto

© RIPRODUZIONE RISERVATA